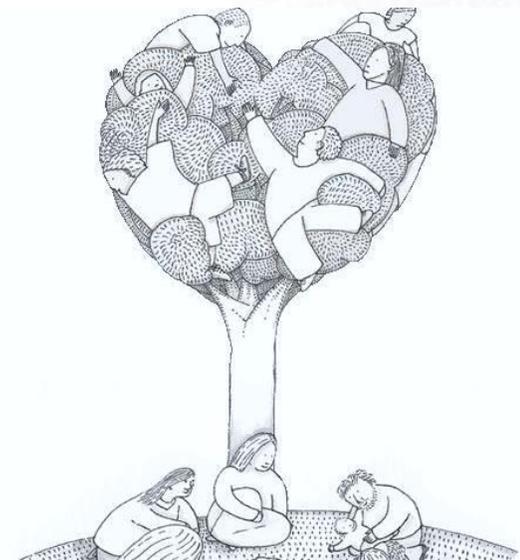
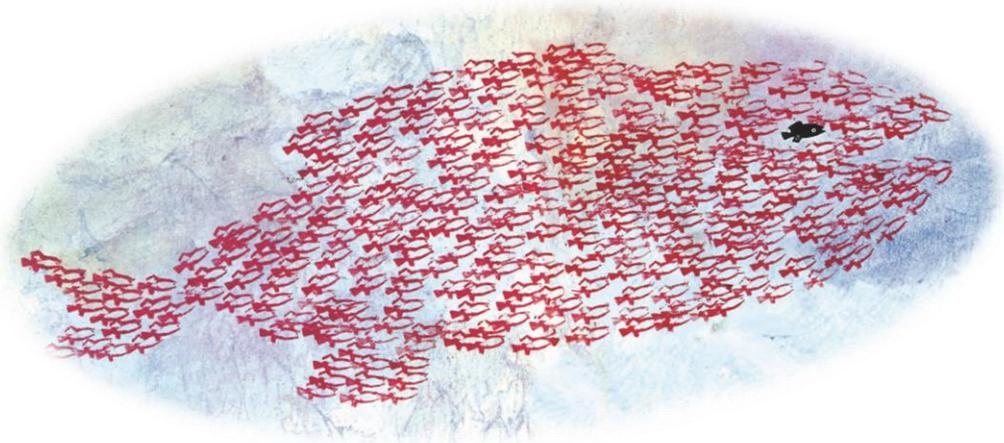


IL CONFLITTO COME LUOGO D'INCONTRO CON L'ALTRO: L'ASCOLTO IN PRL ... L'OCCASIONE PER COSTRUIRE E RI-COSTRUIRE

Convegno PRL 2018 – Verona
Istituto Chassagny
Laura Capone & Federica Clapis



*Noi siamo nati **LIBERI**, è il più grande dono che abbiamo ricevuto. Grazie alla libertà, possiamo diventare qualcosa di diverso da ciò che **SIAMO**.*

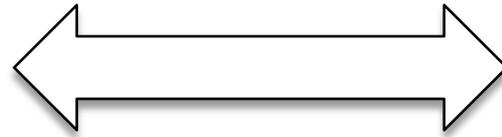


«ASCOLTARSI PER ASCOLTARE»

- ESSERE IN RELAZIONE -

IO

- Chi sono?
- Cosa faccio?
- Dove vado?



L'ALTRO

- Chi sto incontrando?
- Quale significato ha il sintomo che quel bambino o quella bambina mi porta?
- Quale sarà la meta del nostro viaggio insieme?

«La possibilità di **ascoltare** ci porta a *conoscere e imparare*»



ASCOLTO NELLA PRATICA PRL

PRINCIPI CARDINE:

- *Vicinanza*
- *Scambio*
- *Relazione*
- *Condivisione*



Nella **RELAZIONE D'AIUTO** è necessario considerare gli altri come:



- *esseri unici*
- *degni di rispetto*
- *capaci di promuovere una crescita personale*

So-stare sul bisogno dell'altro ci consente di comprenderlo e permette la costruzione di **un'alleanza**

Cosa significa **ESSERE IN ASCOLTO**?

*« Parlare è un mezzo per esprimere se stessi
Ascoltare è il modo di **accogliere** gli altri in se stessi»*

- Wen Tzu -

ORECCHIO ^{TU} 耳 聽 _{OCCHI}
ATTENZIONE
UNITARIA
CUORE

E' un insieme di diversi componenti ognuno con un significato diverso: **l'orecchio** per sentire, **l'occhio** per "vedere", il **"tu"**, cioè l'altro, che è diverso da me, non è quello che io vorrei che l'altro fosse, e il **cuore** che il sentire attraverso il codice emotivo



«Il primo passo per iniziare una buona relazione è quello di **mettersi in una posizione di attesa** dove anche il silenzio fa capolino...quel *silenzio che è come la delicatezza della neve*: è avvolgente, ma al tempo stesso fa da amplificatore a tutti i suoni perché fa in modo che emergano in modo più chiaro...»

... ALLORA ASCOLTARE IN PRL SIGNIFICA...



- *Essere in relazione* con l'altro accogliendolo
- *Entrare in contatto* con la sua storia personale, il suo bisogno, le sue emozioni e i suoi pensieri.
- *Entrare in un territorio sconosciuto* che spesso ci costringe a *cambiare posizione*, spostando l'attenzione sul bisogno
- *Sospendere il giudizio* per entrare nel punto di vista dell'altro...

Costruire una RELAZIONE SIGNIFICATIVA...

È funzionale per il *ben-essere psico-sociale* della persona e può modificare il sistema neurologico e corticale

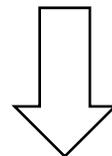
- SPITZ → *marasma e deprivazione affettiva*
- WINNICOTT → *costruzione di legami affettivi sufficientemente buoni*
- BION e HEBB → *sviluppo di reti neuronali*
- LUCANGELI → *corto circuito emozionale*



Ogni esperienza vissuta, carica di **emozioni** consente lo sviluppo e la crescita Solo all'interno della relazione con l'altro che per mezzo **dell'empatia** e della **vicinanza emotiva** ciascuno di noi è in grado di trovare le **RISORSE** per poter affrontare ogni situazione.



*«Se un individuo vive **nell'ascolto** e nell'incoraggiamento impara ad avere fiducia in se stesso»*



TRASFORMAZIONE

ATTIVAZIONE NEUROFUNZIONALE

DOTT. LUCANGELI

TEDX –Milano



DOLORE

Il dolore ci allontana da ciò che lo produce. Tanto che l'onda herziale del nostri circuiti cerebrali è poco intensa e ci avvisa che in determinate situazioni è necessario scappare, togliersi e questo viene registrato così che il sistema funga da alert in situazioni analoghe.

GIOIA

La gioia attiva un processo di ricerca per avvicinarsi a ciò che la produce. Tanto che il suo picco herziale è inteso e di breve durata. Viene catturato dalla memoria per brevi istanti. Questo fa sì, che l'individuo possa ricercare altre volte questa sensazione che modifica l'assetto cerebrale e lo carica di positività: questa consente il superamento delle difficoltà.
AUTOEFFICACIA.

TRASFORMAZIONE

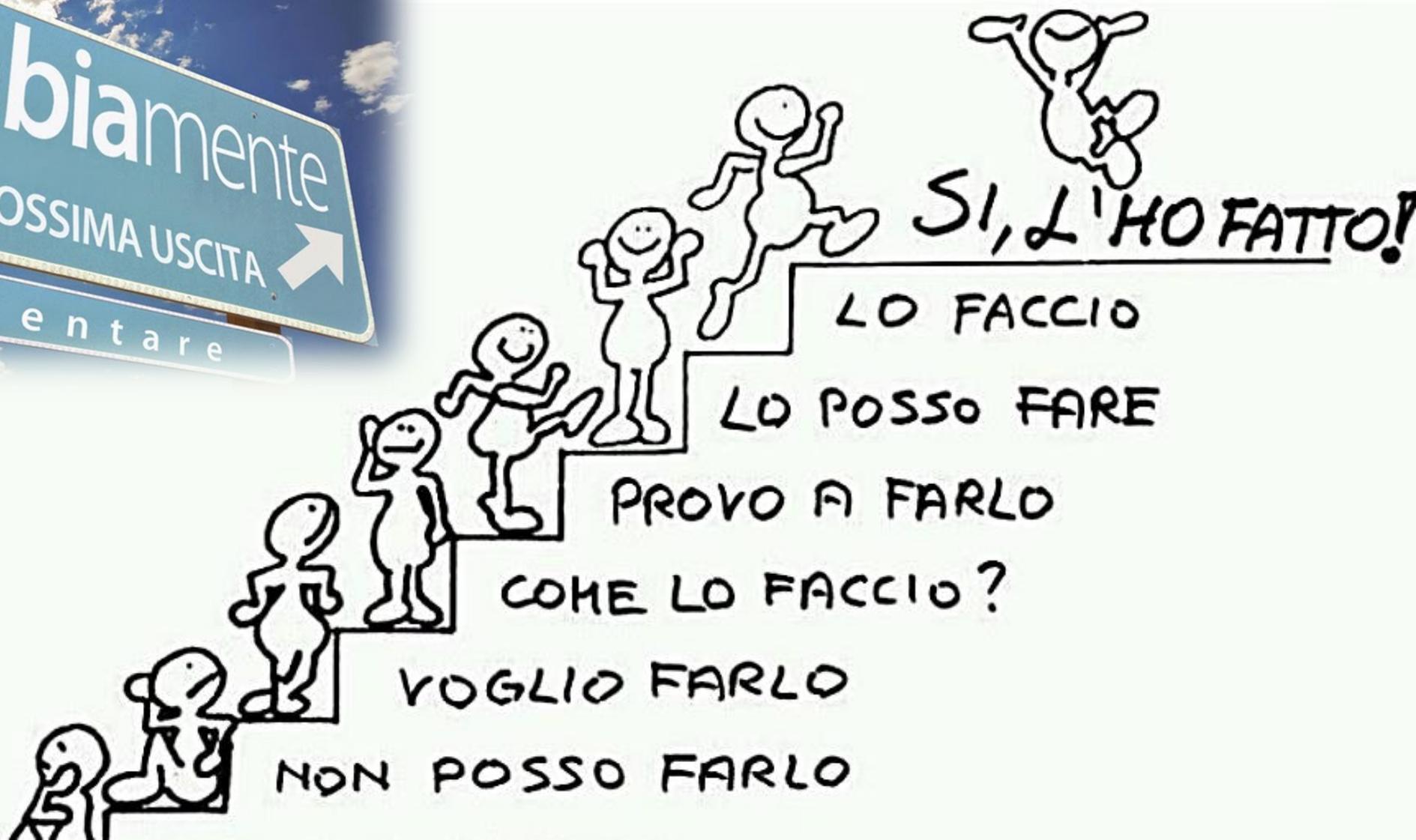
È possibile definire che

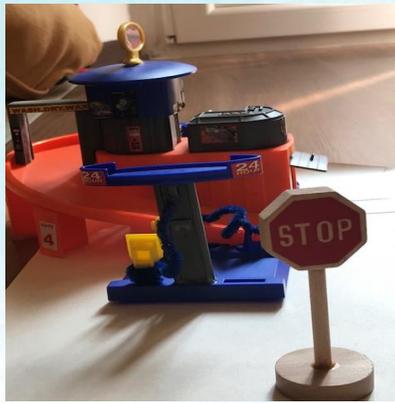
VICINANZA- ASCOLTO- EMPATIA- TECNICA PROFESSIONALE

*producono e promuovono a livello cerebrale SENSAZIONI DI BENESSERE che vengono registrate alterando **la formazione e la diffusione** di maggiori quantità di neurotrasmettitori che **modificano il sistema** stesso rendendolo più efficace e capace di trovare delle nuove alternative.*



→ ESPERIENZA GENERATIVA





GABRIEL

Paroline dispettose → Parole di tutti
Autobus → Macchinine
Stop! → Via !



*Gabriel ha **dichiarato** da subito il **suo bisogno** di poter prendere un **tempo** e uno **spazio**, prima di potersi occupare delle sue Parole.*

*Ascoltare la sua richiesta e **stare in attesa** nella fase di “stazione” come definisce Chassagny ha permesso a Gabriel di poter investire sullo spazio dell’**INCONTRO**.*



IN FILA



STOP



GIOCO CONDIVISO

DAN

È un bambino autistico di quasi quattro anni. Si muove senza finalità nella stanza e mette in atto una serie di stereotipie motorie e linguistiche. Ci incontriamo nel suo territorio perché i suoi movimenti e i suoni emessi divengono semplici canzoni in rima che riguardano la sua fisicità e la sua quotidianità. Qui, in questo contesto, Dan si ferma, mi guarda e mi corre incontro abbracciandomi. Brevi istanti in cui nella nebbia si trova un passaggio. Brevi istanti in cui il tempo e lo spazio sono pieni di NOI.

**TEMPO, SPAZIO E CONDIVISIONE...TRA SGUARDI
E ATTESE**



IL CONFLITTO, LA CRISI COME RISORSA...

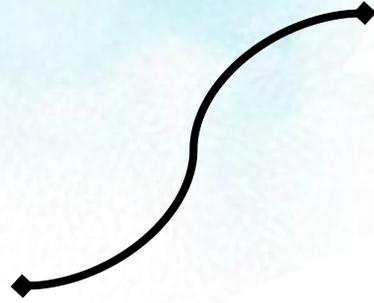
Etimologicamente CRISI deriva dal greco KRISIS e significa *separare e dividere*,

Ma anche *valutare e scegliere*...

Nella crisi, quindi possiamo sentire un pericolo, ma allo stesso tempo *possiamo accoglierla come opportunità di cambiamento*.



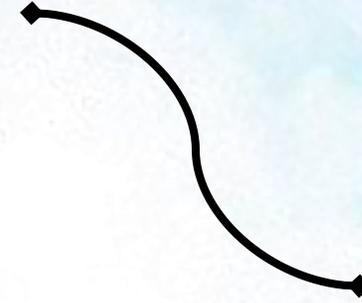
Che cosa sono le crisi?



La **CRISI** è un **PROCESSO** *specifico e globale di CAMBIAMENTO* consecutivo ad una **ROTTURA** di un equilibrio anteriore e con un risultato più o meno aleatorio, incerto.

Avvengono nel tempo e possiedono una dinamicità

(RECAMIER)



Il **CONFLITTO** è quella situazione che si determina tutte le volte che *su un individuo agiscono contemporaneamente due forze psichiche di intensità più o meno uguale, ma di opposta direzione*

(LEWIN)

...Piccole storie per sorridere e riflettere...

In una fredda giornata d'inverno, alcuni porcospini si stringevano gli uni agli altri per tenersi caldi.

Ben presto, a forza di avvicinarsi, avvertirono le punte degli aculei e dovettero allontanarsi un po'.

Quando sentirono nuovamente freddo, però, l'istinto li portò ad avvicinarsi ancora... ma di nuovo avvertirono le punture degli aculei.

*Compiro queste azioni **diverse volte**, finché non trovarono la **giusta distanza** che permise loro di scaldarsi senza **pungersi troppo**.*



- Favola del filosofo tedesco Schopenhauer -

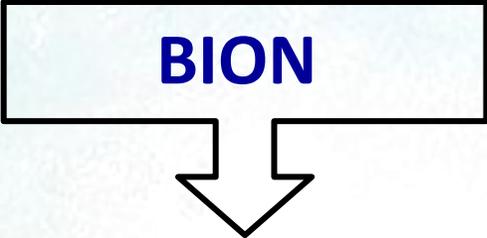
Che cosa può aiutarci durante una CRISI?

- **IL TEMPO**, perché è dentro questo contenitore che il nostro IO lavora;
- **LA TOLLERANZA AL CAMBIAMENTO**, perché ci aiuta a prendere le distanze e ci consente di investire su altro;
- **CHIEDERE AIUTO**, perché si possono riconoscere dolori e sofferenze che in un contesto terapeutico vengono restituite «più digeribili».



IL VISSUTO DELLE NOSTRE CRISI...

IL CONTRIBUTO DI MELANIE KLEIN E WILFRED BION



BION



KLEIN

ELEMENTI β \rightarrow FUNZIONI α

AMBIVALENZA DELLA RELAZIONE

- **RÈVERIE** = capacità di trasformare gli elementi beta (elementi primordiali dettati da forte emozionalità non canalizzata) in funzioni alfa (elementi trasformati che consentono di dare un ordine e un significato alla realtà)

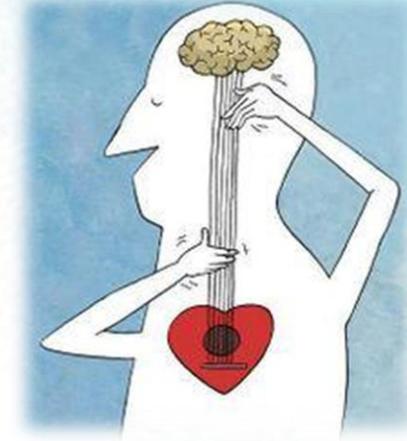
- Le relazioni ci uniscono e ci dividono: in ciascuna di esse troviamo *“il buono e il cattivo”*.
- Inizialmente *il vissuto è di tipo schizoparanoide* (elementi buoni) \rightarrow nel tempo si entra in una *fase depressiva* nella quale si scoprono anche i lati meno buoni della relazione
- Per mezzo della **RÈVERIE** (vicinanza empatica), è possibile trasformare la situazione e trovare un’alternativa che consenta di apprezzare e tenere insieme entrambe le parti: la possibilità di stare nel conflitto in modo costruttivo.

IL CONFLITTO COME DIRITTO...

IL CONTRIBUTO DI DANIELE NOVARA

IL CONFLITTO è un DIRITTO di tutti
È un elemento di conquista dell'evoluzione
consente di favorire:

- *l'individualizzazione* e la *separazione del sè* da ciò che è dentro e fuori di noi
- l'elaborazione e il *riconoscimento dell'altro come entità e portatore di un altro punto di vista*
- la *regolazione dell'interazione* regolando le parti buone e le parti cattive.



La relazioni/ interazioni a livello psichico,
consentono

la modificazione del sistema cerebrale.

L'individuo diventa capace di leggere tutte le sfumature della realtà, fornendo a ciascuna un significato specifico con la consapevolezza e la competenza di trovare una nuova soluzione da mettere in atto.

CHI SIAMO E DOVE ANDIAMO...

RELAZIONE DI AIUTO

INCONTRO

SCOPERTA DI SÉ E DELL'ALTRO

Risorse **ROTTURA -CONFLITTO**

*generiamo un cambiamento e ci
rigeneriamo*

ricreare ponti

CHIEDERE AIUTO

ASCOLTO

PUNTO DI VISTA

germoglio

CHI SIAMO E DOVE ANDIAMO...

Se nel nostro lavoro, dopo ogni incontro riusciamo a *tornare alla semplicità del nostro essere*, potremo comprendere chi ci chiede aiuto che spesso, spaventato, ci investe delle sue preoccupazioni.

Sappiamo che in questa *«terra di mezzo»* dove ci sono *spaccature e aridità*, un piccolo germoglio può nascere perché è proprio lì, in quella spaccatura che ci si può incontrare...è lì che può filtrare una nuova luce, è lì che l'alfa può emergere...



SAMUEL

Incontro → Scontro

Io vs tu → noi ooo eee

regola → variante

La **variante** ha dato un significato simbolico condivisibile e comprensibile per Samuele, e ciò ha consentito anche l'avvio di attività specifiche sul piano riabilitativo, poiché la condivisione ha permesso la conciliazione di S. con il suo codice comunicativo.

La crisi e il riconoscimento delle ragioni del conflitto permette a noi e all'altro di definirci, di andare oltre se stessi e l'altro diventando generatori di cambiamento.

IL GIOCO DELLA MELEVISIONE



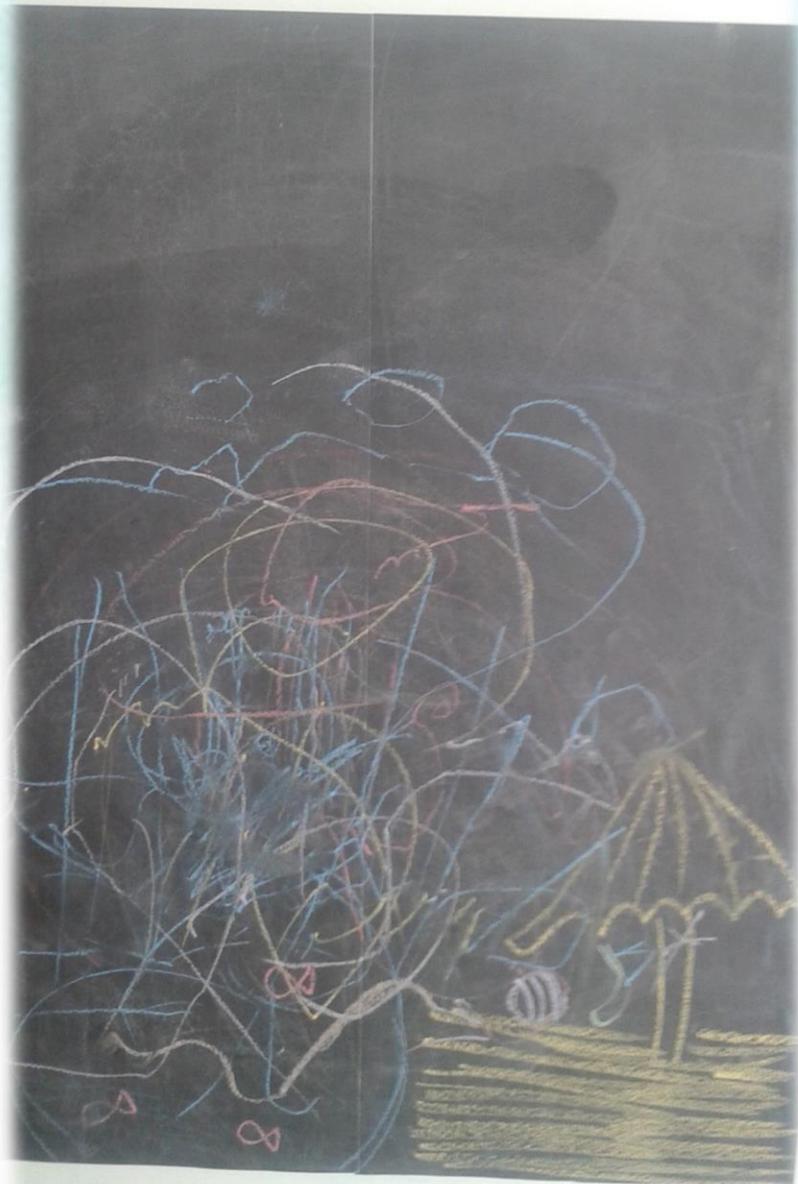
MAT

MAT è un bambino di tre anni, quando arriva in stanza di psicomotricità resto colpita dai suoi grandi occhi espressivi, ma nonostante questi, io non riesco a comunicare con lui. MAT non parla, salta, corre senza sosta. Si ferma poche volte a guardarmi e in quei momenti sembra che tutto sfugga sempre. Mi rendo conto che è recettivo sul benessere, ma non è in grado di gestire la minima frustrazione. Ci vogliono circa cinque mesi di lavoro per costruire un'alleanza. Quando sono certa che la nostra relazione sia significativa, metto in atto la separazione e il conflitto che per MAT era il "sentire il malessere, la frustrazione".

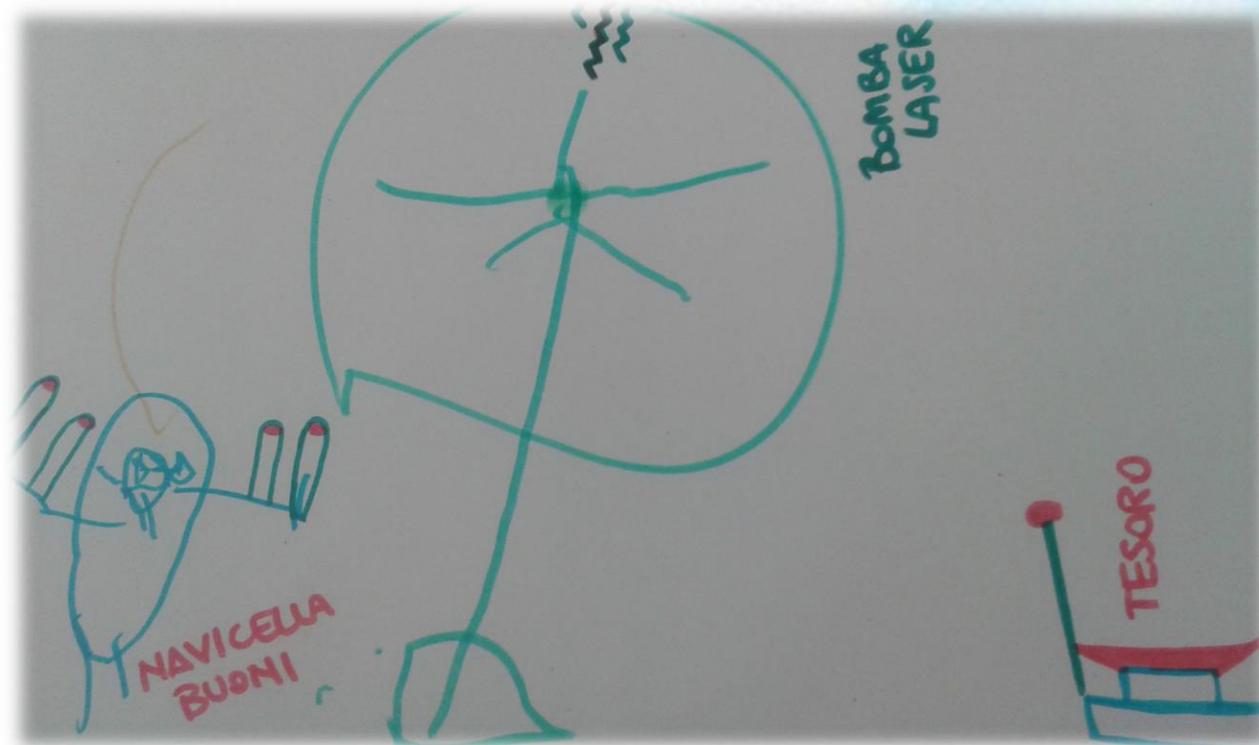
Sono sedute complesse, ma doverose: inizialmente in questi frangenti lui scalcia, lancia e nulla riesco ad entrare in lui. Difficilmente si fa avvicinare. Poi poco alla volta, il corporeo ha la meglio, MAT si lascia andare e proviamo a stare lì, nel nostro conflitto cercando di dare un senso alle emozioni cercando tutti i segni sul corpo.

Da questo punto in poi (è passato quasi un anno dal nostro primo incontro), MAT inizia a comunicare, poche semplici parole del suo quotidiano e inizia a costruire giochi simbolici nei quali possiamo essere alleati, ma anche nemici, perché adesso riusciamo a comprendere meglio cosa significa "stare male" e come poter trovare nuove soluzioni. Il conflitto è necessario, per potersi sentire e capire e poi RI-COSTRUIRE.

PRIMA, l'incertezza e la confusione...



DOPO, la traccia, la scelta e la condivisione!



BIBLIOGRAFIA

Claude CHASSAGNY “Pedagogia relazionale del linguaggio” Editemme edizioni
Daniele NOVARA “Litigare per crescere” Erickson editore
Paul RECAMIER “La crisi necessaria” Franco Angeli Editore
Melanie KLEIN” Invidia e gratitudine” Martinelli &C Editore
Renè SPITZ “il primo anno di vita del bambino” Giunti editore
Donald WINNICOTT “ i bambini e le loro madri” Cortina editore
Donald Holding HEBB “ Mente e pensiero” Il Mulino editore
Wilfred BION Psicologopsicanalista.blog.it
Daniela LUCANGELI “TEDX 2018 –intervento”

GRAZIE PER L'ASCOLTO

